Soggetti in split payment: ecco l'elenco 2024

di Danilo Sciuto

Pubblicato il 2 Novembre 2023

E' disponibile l'elenco dei soggetti obbligati a ricevere fatture elettroniche in split payment per il 2024: vista l'importanza della sanzione prevista è opportuno sempre verificare tali elenchi nei casi di dubbio.

La predispozione e l'invio di una fattura che non indichi l'assoggettamento al meccanismo del cosiddetto **split payment (o scissione dei pagamenti)** è soggetto ad una importante sanzione, quindi è utile quindi conoscere i soggetti interessati.

Lo split payment

E' noto come lo **split payment** sia un **istituto, di natura antielusiva, introdotto per far sì che l'IVA addebitata dal cedente o prestatore nelle fatture debba essere versata dal cessionario o committente direttamente all'Erario, anziché al fornitore**, scindendo il pagamento del corrispettivo da quello della relativa imposta.

Si tratta quindi di una norma che deroga alla regola generale in base alla quale obbligato al versamento è il commissionario e non il committente, sicché è stata resa necessaria l'autorizzazione del Consiglio dell'Ue che è stata concessa sino al 30 giugno 2026.

Riproduzione riservata © www.commercialistatelematico.com
Documento riservato alla consultazione da parte di: N/D

I soggetti in split payment

Il meccanismo si applica alle operazioni effettuate nei confronti:

- delle Amministrazioni Pubbliche definite dall'art. 1 comma 2 della L. 196/2009 e presenti nell'elenco "*IPA*" consultabile all'indirizzo www.indicepa.gov.it;

- **di enti, fondazioni e società, di cui all'art. 17-ter comma 1-bis del DPR 633/1972, individuati dal Dipartimento delle Finanze** con appositi elenchi pubblicati entro il 20 ottobre di ciascun anno, con effetti a valere per l'anno successivo (art. 5-ter comma 2 del DM 23 gennaio 2015).

Pochi giorni fa, sul sito internet del Dipartimento delle Finanze, sono stati pubblicati gli elenchi che individuano le società, gli enti e le fondazioni, nei cui confronti si applicherà lo split payment per l'anno 2024.

Per ciascun soggetto presente negli elenchi sono indicati: il codice fiscale, la denominazione, la data di decorrenza dell'inclusione.

L'aggiornamento degli elenchi avviene in via continuativa nel corso dell'anno, sicché la disciplina va o meno applicata in base alla data di aggiornamento dell'elenco.

Suggerimenti pratici per evitare sanzioni

In presenza di un cessionario o committente potenzialmente destinatario dello split payment, è necessario che il cedente o prestatore verifichi, prima dell'emissione di ciascuna fattura, se il cliente è stato incluso nei predetti elenchi ovvero ne è fuoriuscito.

Nella fattura elettronica, l'applicazione dello split payment si segnala riportando il valore "S" (scissione dei pagamenti) nel campo *"Esigibilità IVA"*.

Tale indicazione è l'unico elemento che contraddistingue la fattura con split payment dalle altre, sicché è da tenere bene in considerazione.

Le sanzioni, d'altronde, data la ratio (antielusiva) della norma, sono abbastanza importanti.

Riproduzione riservata © www.commercialistatelematico.com
Documento riservato alla consultazione da parte di: N/D

In caso di omessa annotazione che la fattura è sottoposta alla procedura dello split payment, è passibile di sanzione prevista dall'art. 9, comma 1, del D. Lgs. 471/1997 (**da 1.000 a 8.000 euro**).

In caso di errori, la circolare 27/2017 dell'Agenzia delle Entrate ha stabilito che è necessaria una nota di variazione (art. 26, comma 3 del D.P.R. 633/1972) e, successivamente, un nuovo documento contabile corretto.

Potrebbe interessarti anche: Split payment: recupero del versamento IVA duplicato ma non con la nota di variazione

A cura di Danilo Sciuto

Giovedì 2 Novembre 2023

Riproduzione riservata © www.commercialistatelematico.com
Documento riservato alla consultazione da parte di: N/D